

Questo week-end «Libri in festa '95»
Negozi aperti domenica e altre sorprese

E in libreria commessi Vip

Commessi doc e sconti sui libri finalizzati alla beneficenza. E quanto troveranno i romani in una sessantina di librerie della città da venerdì a domenica: assieme allo sconto del 10% sui prezzi di copertina, potranno farsi consigliare da Luciano De Crescenzo, Lidia Ravera, Elisabetta Rasy, e tantissimi altri personaggi della cultura e della politica. È la manifestazione «Libri in festa 1995» organizzata dall'associazione dei librai italiani.

ELEONORA MARTELLI

Un libro vale di più se ve lo vende un personaggio famoso? Certo che no, direte voi. Però, chissà, forse si è più tentati di entrare in una libreria in cerca di curiosità letterarie, sapendo di trovarvi un commesso d'eccezione. Luciano De Crescenzo, per esempio, potrebbe avvicinarvi gentilmente per chiedervi che cosa state cercando e se può esservi d'aiuto. O preferite Elisabetta Rasy, Enzo Siciliano, Bruno Vespa o Corrado Augias? O l'assessore alla Cultura, Gianni Borghina? Potrebbe, ma non è certo, capitare pure di sentirvi consigliare una lettura dal segretario del Pds, Massimo D'Alema. Ma ci saranno anche Aldo Carotenuto, Luciano De Crescenzo, Fulvio Abbate. E il vicesindaco Walter Tocci. Sono, loro, solo alcuni dei «commessi doc» che da domani fino a domenica «serviranno» i clienti di cinquantotto librerie romane. Librerie che in questo lungo week-end praticeranno lo sconto del dieci per cento sul prezzo di copertina di tutti i libri, il cui ammontare complessivo verrà devoluto alla Caritas italiana per interventi a favore dell'infanzia nel mondo. Ma, novità che sicuramente interessa i bibliofili e quelli che non trovano mai il tempo di fare «un salto in libreria», le librerie aderenti all'iniziativa rimarranno aperte sabato fino alla mezzanotte e tutta la giornata di domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

La formula, promozione della lettura abbinata alla beneficenza e alla solidarietà, nata in occasione della manifestazione «Libri in festa

1995», organizzata in tutt'Italia dall'Associazione librai italiani (Ali) in collaborazione con le amministrazioni locali tra le quali il Comune di Roma, è stata presentata ieri da Gianni Borghina, dall'assessore alle Attività produttive Claudio Minelli e dal direttore della Caritas diocesana Monsignor Di Liegro e da vari rappresentanti dei librai.

Suggerirò che una parte di questi fondi venga devoluta ai bambini del Terzo Mondo - ha detto il prelatore - per comprare loro libri e per ricostruire scuole. Perché, se è importante combattere la fame nel mondo, è altrettanto importante portare nutrimento spirituale dove mancano i mezzi per accedere alla cultura e all'istruzione. L'iniziativa è già stata collaudata gli anni scorsi, anche se ogni volta con qualche diverso aggiustamento. «La differenza dallo scorso anno - ha così spiegato Marcello Ciccaglioni dell'Ali, rispondendo all'obiezione che il 10% di sconto non è poi così eccezionale - è che non puntiamo più a fare sconti, a svendere i libri, ma a promuovere iniziative che valoriscano la cultura. E quest'anno abbiamo anche inserito l'elemento della solidarietà». Una solidarietà, ha ricordato Di Liegro, «che può andare oltre il dieci per cento dello sconto effettuato dai librai, perché chi acquista può sempre fare anche un'offerta libera». L'assessore Minelli ha invece voluto ricordare come questa sia una delle tante iniziative a favore delle librerie romane. «Abbiamo previsto - ha detto Minelli - un percorso burocrati-



Augias dietro al bancone «Ad ogni persona il consiglio giusto»



Corrado Augias

Gianni Napoli
Aldo Kronos

«Sì, mi ci vedo bene nei panni del libraio. Tanto che una volta, durante una trasmissione di Babele, Giuliano Ferrara, nell'intento di ferirmi, mi disse che sembravo un libraio. E non sapeva invece di avermi fatto un complimento. Infatti non escludo, in tarda età, di mettermi a fare proprio questo...». Ma come sarà dunque il «commesso» Corrado Augias che troveremo in libreria? Come il suo rapporto con il «cliente»? «Consigliare una lettura è una cosa molto delicata - spiega lo scrittore - bisogna conoscere la persona, le sue inclinazioni, gli interessi. Però, facendo il lettore professionista, ti rendi conto che ci sono una quantità di libri che escono e di cui non si parla mai. E fra questi ci sono almeno una decina di titoli che consiglierevo a chiunque». Facciamo però un esempio più preciso. Ad una signora che ama la letteratura, la poesia, che non disdegna la saggistica su questi temi... «Ma sicuramente l'ultima edizione de *I racconti d'amore* di Guy de Maupassant! E poi la riedizione de *La religione del mio tempo* di P.P. Pasolini, un libro struggente. Oppure *Roma pittoresca*, un libretto di Paul de Musset su un viaggio a Roma alla fine dell'800, dove si vede come, a parte le macchine, Roma non è cambiata nulla. E ancora, una satira oscura di Giovenale *Contra le donne*, una cosa bellissima, di un'oscurità talmente grandiosa da diventare poetica...». Ecco, i consigli gli nascono spontanei. Però, in attesa di darne, Augias assicura che aspetterà di essere apprezzato. Poi, chiederà al cliente le sue preferenze. E, se sarà stato sincero (lo guarderà dritto negli occhi per capire se mente) troverà il suo libro. «Ah... le librerie - riprende poi - sono posti meravigliosi. È bello perderci un po' di tempo. Immagino che, fossi un libraio, mi piacerebbe curiosare per gli scaffali: insieme al cliente, e poi magari lasciarlo lì a pensarci su. E poi tornare da lui, per capire se ha deciso qualcosa». Ma poi, il suo ultimo libro, lo raccomanderebbe? «Sì - dice deciso - Perché sono convinto che sia il miglior romanzo che ho scritto».

Sindaco, rientrerò nella mia vecchia casa?

Abito da 40 anni in via dei Cappellari n. 78, in una vecchia casa di proprietà del Comune. Ho restaurato (dopo autorizzazione) il mio appartamento, ma le scale ed il tetto urgono di riparazioni. Da 25 anni ad ogni succedersi di giunta (d'accordo con i miei vicini) sottolineo agli organi competenti la necessità di dette riparazioni che, a mio parere, potrebbero farsi con gli inquilini negli appartamenti risparmiando sul costo (70.000.000) circa.

La giunta Rutelli ha dato seguito ai miei solleciti: mi ha notificato uno sgombero per dare inizio ai lavori, l'abitazione è ritenuta inagibile, ma non è stata fatta alcuna verifica, né alcuna prova di staticità. Non mi è stato comunicato dove andare né per quanto tempo durante l'esecuzione dei lavori.

Gli assessori addetti al Demanio e patrimonio, ai Lavori pubblici e alle Politiche sociali, al momento delle elezioni comunali, assicuravano agli abitanti del centro storico il rientro nelle loro case dopo le ristrutturazioni.

Ritenendomi un inquilino modello, ho sempre pagato la pigione, mi sono offerto di contribuire alle spese per le riparazioni e i lavori di miglioria li ho fatti a mie spese, vorrei quindi da parte del Comune la promessa formale per il rientro nella mia abitazione a lavori avvenuti.

Le chiedo quindi la pubblicazione di questa mia, onde sensibilizzare chi di competenza a darmi una risposta.

La ringrazio anticipatamente.

Giovanni De Bianchi

L'Italgas è un'azienda o un fantasma?

Ecco una storia di ordinaria utenza. Il 14 dicembre 1991, ho fatto richiesta all'Italgas per un'utenza gas in via Baccina 88, dove intendo trasferirmi. Dopo innumerevoli telefonate, a fine gennaio è venuto un tecnico per un primo sopralluogo, e poiché occorreva l'autorizzazione scritta dell'amministratore del condominio, è tornato per un secondo sopralluogo ai primi di febbraio. Trascorse le due settimane indicate dal tecnico, il 22 febbraio 1995 mi sono recata all'Italgas, via Barbenni 28, munita dei documenti richiesti. Ma allo sportello mi hanno detto che la documentazione era incompleta, perché priva dell'autorizzazione dell'amministratore del condominio. Dopo aver telefonato al tecnico, perché consegnasse l'autorizzazione in suo possesso, il giorno seguente sono tornata all'Italgas, dopo difficoltà, telefonate e mie proteste, infine il contratto veniva firmato, previo versamento di L. 433.000. Nel mese di marzo, dopo aver provveduto alla sistemazione della richiesta per il contatore, ho sollecitato l'inizio dei lavori. Mi hanno assicurato l'inizio dello scavo in strada per il 28 marzo. I lavori non sono cominciati e - si avvicinava la Pasqua - li hanno rinviati al 18 aprile, poi - si avvicinavano le elezioni, il 25 aprile e il 1° maggio ancora al 2 e poi all'8 maggio. Oggi ancora niente. Siamo utenti o condannati? Mi aiuti a denunciare simili abusi.

Maria Luisa Di Iorio

Da un anno due giovanissimi combattono contro il tribunale Abbandonarono il figlio Ora lo rivogliono ma è tardi

Due giovani sposi, lui tunisino e lei romana, avevano abbandonato il loro figlio appena nato all'ospedale di Ostia temendo di non farcela a crescerlo. Poi si sono pentiti e sono tornati sui loro passi qualche giorno dopo. Ma ormai il bambino era stato affidato ad un istituto per l'infanzia. Da un anno stanno lottando per riaverlo. Ma ora il bambino sta per essere affidato ad un'altra famiglia e non hanno neppure la possibilità di vederlo.

NOSTRO SERVIZIO

Avevano abbandonato il loro bimbo appena nato, in ospedale, «assalti» dalla paura di non farcela, poi, dopo una settimana, erano tornati a riprenderlo ma il bambino era ormai stato affidato ad un istituto per l'infanzia.

Da un anno Salaheddine Kelim, 28 anni, di Tunisi e Debora Palazzu, 21 anni, di Roma, stanno combattendo nell'ospedale di Ostia la loro battaglia per poter riavere il proprio figlio, Nouredine. Adesso il Tribunale per i minori ha deciso di affidare il bambino ad un'altra famiglia. Ma i due giovani sposi sono intenzionati a ricorrere in appello appena il loro avvocato conoscerà le motivazioni della sentenza. Salaheddine lavora ai mercati di piazza Vittorio a Roma e Debora in un ristorante dei Castelli romani. I due giovani si sono conosciuti quando lei, compiuti i 18

anni, aveva lasciato l'istituto «Piccola Pietra» di Guidonia. In questo istituto era stata ospitata per tre anni dopo la separazione dei suoi genitori. I problemi iniziarono quando la giovane rimase incinta. Tutta la famiglia le si scatenò contro. Furono pressioni su pressioni da parte dei parenti, affinché lasciasse il ragazzo tunisino. Ma Debora fece di testa sua e lo sposò. Per tutta risposta fu rifiutata e isolata. «Quando nacque Nouredine - racconta Salaheddine - Debora fu colta da smarrimento e uscì dall'ospedale lasciando il bambino, ma non era passata una settimana che si era già ripresentata per riprenderselo. Troppo tardi. Ormai si era avviata la procedura legale ed il bambino era stato affidato alla Spapi (Società Pronta Accoglienza Prima Infanzia) di Roma. Da quel momento è stato un tormento. Per oltre un anno la coppia ha

potuto vedere il proprio figlio solo tre volte alla settimana. Ed ora, dopo la decisione di affidabilità del piccolo ad altri, anche questa possibilità è stata eliminata. Sin dall'inizio della vicenda, comunque, i genitori di Nouredine si sono mostrati determinati. Non hanno perso l'occasione per ribadire la loro volontà di poter riavere il bambino. «Ci dicevano che, per riaverlo, dovevamo dimostrare di avere una casa idonea - racconta Debora - ma quelle che avevamo trovato, prima a Valmontone e poi ad Anicia, non hanno passato l'esame e sono state considerate inadatte». Idonea, invece, è stata valutata dal servizio Assistenza Sociale Internazionale la situazione nella casa tunisina dei nonni paterni. E questi sarebbero ben lieti di accogliere tutti e tre i componenti della giovane famiglia. Ma, la risposta degli assistenti è giunta in ritardo ed anche questa possibilità sembra sfumata. «Se ci ridessero nostro figlio - dice Salaheddine - partiremmo subito. Abbiamo pronti i biglietti dell'aereo ed anche Nouredine ha già pronto il suo passaporto tunisino». Debora confessa la sua sofferenza profonda: «Io - sospira - ho solo io e, se mi toglieranno definitivamente Nouredine finirò per perdere anche Salaheddine, rimanendo senza una ragione di vita».

aic ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA
Trentennale del Consorzio aic
Giovedì 18 maggio ore 18,00
Sala della Protomoteca Campidoglio
PRESENTAZIONE DEL LIBRO
"1964-1994 aic trent'anni"
presiede:
Franco Cervi presidente Lega Regionale Lazio
intervengono:
Francesco Rutelli Sindaco di Roma
Goffredo Bettini Capogruppo Pds al Comune
Nicola Piepoli Direttore Cirm
Giancarlo Pasquini Pres. Lega Cooperative
La storia e le lotte del movimento cooperativo e democratico per la casa a Roma.
Un movimento in campo per la riqualificazione della città.
A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI
Via Mauccio Ruini, 3 - 00155 Roma - Tel. 4070321

GRUPPO SPORTIVO Cat Sport - atleticaulspromacinque ORGANIZZANO
con il patrocinio V CIRCOSCRIZIONE del COMUNE DI ROMA
la III edizione della staffetta 5 x 3000 mt.
TROFEO Domenico Colapietra
Gara podistica di staffetta a squadre per assillati, amatori/veterani M/F per i nati dal 1977 e precedenti, tesserati F.I.A.L., UISP o Enti di Promozione Sportiva in regola con le norme della tutela sanitaria
Parco SACCO e VANZETTI (uscita via Togliatti della Roma-L'Aquila)
DOMENICA 21 maggio 1995 - ore 9.00
Ritrovo: ore 8.00
Partenze giovanili: ore 9.00
Partenze adulti F.: ore 9.30
Partenze adulti M.: ore 11.
Premiazioni: ore 12.30
Percorso: all'interno del Parco, anello di 600 m. su terra battuta da ripetere per 5 volte.
Età minima: 18 anni.
Scadenza iscrizioni: 15 maggio 1995.
Per ulteriori informazioni:
"GRUPPO SPORTIVO CAT Sport - atleticaulspromacinque"
Sede sociale: via Mozart, 71 - Tel. e Fax 4061453